

Call for papers per nucleo monotematico

Le disuguaglianze di genere nella società italiana

A centocinquant'anni dall'unità nazionale, il bilancio delle donne italiane in merito all'uguaglianza di trattamento e di opportunità è piuttosto avvilente. Il nostro paese continua a perdere posizioni nelle classifiche internazionali: il rapporto 2010 del World Economic Forum che ha preso in considerazione il *gender gap* in 134 paesi, colloca l'Italia al settantaquattresimo posto, due posti in meno rispetto al 2009 e tra i fanalini di coda dell'Unione Europea. Una recente ricerca di Manageritalia su dati Istat e Isfol segnala fatti ancor più gravi: nel nostro Paese solo il 46 per cento delle donne ha un impiego. Di queste, il 27 per cento lascia il posto dopo la prima gravidanza. Un altro 15 per cento non rientra dopo il secondo figlio (Corsera, 2010). Anche questa è una situazione che non trova eguali in Europa.

Si registra complessivamente, da parte delle donne, un calo della motivazione e dell'interesse a cercare un inserimento lavorativo, calo che è dovuto in gran parte alla poca fiducia che sforzi in questo senso possano essere premiati. Le donne continuano a essere rare o assenti in molti ambiti del mondo del lavoro e nella politica. Inoltre, quando sono presenti, rimangono schiacciate in posizioni subalterne o in ruoli a rischio di fallimento e critica (si vedano i lavori del Glass Cliff group coordinato da Ryan e Haslam).

D'altra parte, nonostante i grandi cambiamenti in corso e i bisogni emergenti, anche la presenza e l'impegno maschile in ambiti tradizionalmente femminili (per esempio, il lavoro sociale, ma soprattutto il lavoro domestico) sono tuttora fortemente sottodimensionati. Si verifica così una disparità di genere nelle due direzioni che comporta una perdita di risorse e di occasioni per il nostro paese e frena il rinnovamento e la crescita sociale.

La rivista «Psicologia Sociale» pubblicherà, in un numero in uscita nel 2012, un nucleo monotematico dedicato al tema e curato da Angelica Mucchi Faina. Saranno considerati contributi di ricerca e di riflessione teorica focalizzati sulla disuguaglianza di genere in diversi ambiti (quali lavoro, politica, famiglia) e che approfondiscano soprattutto i fattori psicosociali che ostacolano percorsi di effettiva parità e quelli che potrebbero favorirli.

Gli autori interessati sono invitati ad inviare alla Redazione i propri contributi, redatti secondo le norme della rivista, entro il 31 gennaio 2012, affinché possano essere sottoposti alla consueta procedura di revisione.